1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 131

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 12 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2892 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a concedere la esenzione dalla tassa delle manimorte e dall'imposta sulla ricchezza mobile, nonchè dalle tasse di bollo e registro per le quietanze dei versamenti delle oblazioni, all'Associazione sorta in Torino sotto il titolo *Consorzio Nazionale*, e di che nel manifesto sottoscritto da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano in data del dì 4 marzo 1866, quando sia costituita nelle forme prescritte dalle vigenti leggi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Con reale decreto del 10 *volgente mese vennero nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli uffiziali dei battaglioni di Guardia Nazionale mobile qui sotto descritti, cioè:*

Nell'83° battaglione (Montepulciano, Siena):

Zamponi Giuseppe, maggiore;
Bologna Raffaele, capitano;
Buccelli Bartolomeo, id.:
Madioni Riccardo, luogotenente;
Botticelli Antonio, id.;
Comparini Luigi, id.;
Del Buono Giulio, id.;
Guerri Tito, sottotenente;
Marri Lattanzio, id;
Micchi Enrico, id.;
Mannini Emilio, id.;
Barbieri Giovanni, id.;
Capretti Gaspare, id.;
Galassi Angelo, id.;
Lebreton Eugenio, id.

Nell'84° battaglione (Grosseto, Orbetello):

Gamberucci nobile Giacinto, capitano;
Pierozzi Ferdinando, id.;
Viaggi Giovanni, id.;
Bazzurro Enea, luogotenente;
Zugiani Pietro, id.;
Picozzi Attilio, sottotenente aiutante maggiore;
Bellucci Giovanni, sottotenente;
Biadi Raimondo, id.;
Nonchi Raffaele, id.;
Valeri Arnulfo, id.;
Lucchetti Giovanni, id.;
Ponticelli Benedetto, id.;

Nell'86° battaglione (Perugia, Fuligno, Camerino):

Salvatori Liborio, maggiore;
Trivelli Biagio, capitano;
Gagliardi Giov. Battista, id.;
Natali Luigi, id.;
Parisani conte Giuseppe Carlo, id.;
Baldassarri Gaetano, luogotenente aiutante maggiore;
Mazzatinti Raffaele, luogotenente;
Anfossi Camillo, id.;
Feliccioli Filippo, id.;
Vespucci Amerigo, sottotenente;
Natali Filippo, id.;
Palombi Alceste, id.;
Giavoli Nazzareno, id.;
Amici Gioacchino, id.;
Ceccarelli Urbano, id.;
Mariani Michele, id.;
Fabbroni Nemesio, id.

Nell'87° battaglione (Fuligno, Spoleto, Orvieto):

Benedetti Alessandro, maggiore;
Nani Antonio, capitano;
Buccelli Giuseppe, id.;
Orelli Ulisse, id.;
Angelici Melito, luogotenente aiutante maggiore;
Agostini Nicola, luogotenente;
Tedeschini Raffaele, id.;
Sestili Ercole, id.;
Basili Adriano, id.;
Micheli Augusto, sottotenente;
Venti Luigi, id.;
Borghini Edoardo, id.;
Serafini Alfonso, id.;
Mazzoneschi Luigi, id.;
Pompili Luigi, id.;
Plini Lorenzo, id.;
Cappelli Luigi, id.

Nell'88° battaglione (Rieti, Terni):

Massarucci cav. Alceo, maggiore;
Blasi Filippo, capitano;
De Sanctis Domenico, id.;
Frattini Augusto, id.;
Visciotti Stefano, id.;
Sorgè Gaetano, luogotenente;
Mariotti Gaspare, id.;
Capoani Paolo, id.;
Santarelli Amicelo, id.;
Vigna Giuseppe, sottotenente;
Giacchetti Bonaventura, id.;
Festucci Gioanni Battista, id.;
De Sanctis Angelo, id.;
Magalotti Alessandro, id.;
Cherubini Luigi, id.;
Rossini Costantino, id.;
Faustini Benedetto, id.

Nel 154° battaglione (Comacchio, Lugo):

Bolis conte Giulio, maggiore;
Pedua Filippo, luogotenente;
Folli Antonio, id.;
Corelli marchese Giulio, id.;
Carioli Paolo, id.;
Baroni Lorenzo, sottotenente;
Fontana Federico, sottotenente aiutante maggiore;
Annichini Ruggero, sottotenente;
Vitali Ugo, id.;
Manzieri Luigi, id.;
Avogadri Gaetano, id.;
Ercolani Ercole, id.;
Ravaglia Giacinto, id.;
Marcscotti Cesare, id.

Nel 106° battaglione (Bologna):

Trombetti Alessandro, maggiore;
Pavan Cesare, capitano;
Meynardi Luigi, id.;
Orsoni Vincenzo, id.;
Berti Achille, id.;
Foschini Gaetano, luogotenente;
Bonfiglioli Luigi, id.;
Cané Cleto, id.;
Facchini Odoardo, id.;
Molini Enea, luogotenente aiutante maggiore;
Trari Felice, sottotenente:
Cicognari Raffaele, id.;
Agabiti Francesco, id.;
Palazzi Gaetano, id.;
De Biaggi Antonio, id.;
Gamberini Giulio, id.;
Mazza Alessandro, id.;
Cuccoli Alfonso, id.

Nel 109° battaglione (Bologna, Imola):

Guichard Ippolito, maggiore;
Del Monte Federico, capitano;
Galotti Celeste, id.,
Bernardi Enrico, id.;
Bartolotti Odoardo, luogotenente;
Nerini Firmino, id;
Della Ferrera Francesco, id.;
Trenti Giovanni, id;
Signoroni Camillo luogotenente aiutante maggiore;
Rossi Luigi, sottotenente;
Simoni Raffaele, id.;
Zampieri-Gamberini conte Agostino, id.;
Callegari Giovanni Maria, id.;
Zuffi Carlo, id.;
Malaguti Francesco, id.;
Monesi Giuseppe, id.;
Gardenghi Luigi, id.

Nel 112° battaglione (Forlì, Pesaro, Ancona):

Cantoni Achille, maggiore;
Golfarelli Frassoni conte Giovanni, capitano;
Rossi Gioacchino, id.;
Corradini Corrado, luogotenente;
Cattoli conte Paolo, id.;
Prati Giuseppe, id.;
Belenghi dottor Aurelio, id.;
Parmegiani Tito, sottotenente;
Petrignani conte Alessandro, id.;
Canestri conte Achille, id.;
Gardini Emilio, id.;
Nicolazzi Giovanni, id.;
Portolani Giuseppe, id.;
Ortolani Antonio, id.;
Ugolini Ettore, id.

Nel 118° battaglione (Ancona, Macerata, Fermo):

Matteucci cav. Augusto, maggiore;
Nisi Emidio, capitano;
Moroni Vincenzo, id.;
Bartolucci marchese Gaetano, id.;
Marey Pasquale id.;
Valenti conte Camillo, luogotenente;
Latini Cesare, id.;
Tinelli Filippo, id.;
Boccabianca Emidio, id.;
Lelli Vincenzo, luogotenente aiutante maggiore;
Borsetti Cesare, sottotenente;
Riccioni Francesco, id.;
Caccialussi-Olivieri Giuseppe, id.;
Vitali Gaetano. id.;
Egidi Gaetano, id.;
Giovanozzi Emidio, id.;
Illuminati Parmene, id.;
Compagnoni Giuseppe, id.

Nel 122° battaglione (Teramo):

Costantini Berardo, maggiore;
Casalena Antonio, capitano;
Pannella Tiberio, id.;
Cesii Michele, id.;
De Benedittis Giovanni, id.;
Romagna Gioacchino, luogotenente;
Castagna Giuseppe, id.;
Salvatori Luigi, id.;
De Angelis Ernesto, id.;
Volpi Orazio, sottotenente;
Presutti Nicola, id.;
Montani Giuseppe, id.;
Cozzi Francesco, id.;
Siniscalchi Federico, id.;
Mosca Salvatore, id.;
Giannoni Corinto, id.;
De Carolis Pompilio, id.;
D'Ubaldo Antonio, sottotenente aiutante maggiore.

Nel 123° battaglione (Penne):

Valentini Pietro, maggiore;
Acerbo Fileno, capitano;
Fezeca Tiburzio, id.;
Giannoni Demetrio, id.;
Mazoni Mazeo, id.;
Persio Alessandro, luogotenente;
Tenente Domenico, id.;
De-Geronimis Pietro, id.;
Ciampani Aurelio, id.;
Bertelli Alessandro, luogotenente aiutante maggiore;
De Pompeis Fileno, sottotenente;
Tempera Nicola, id.;
Mazzoni Raffaele, id.;
Cappone Gaetano, id.;
De Marziis Pasquale, id.;
Cappone Enrico, id.;
Guerrini Angelo, id.;
Urbani Giuseppe, id.

Nel 124° battaglione (Chieti):

Marcone Andrea, maggiore;
Persiani Gennaro, capitano;
Amorosi Raffaele, id.;
Lanza Tito, id;
Sigismondi Donato, id.;
De Innocentiis Giuseppe, luogotenente;
Martucci Giuseppe, id.;
De Carlo Gennaro, id.;
Neri Antonio, luogotenente aiutante maggiore;
Panaro Federico, luogotenente;
Brunetti Domenico, sottotenente;
De Vitis Francesco, id.;
Romero Camillo, id.;
Vicentini Antonio, id.;
Fasoli Saverio, id.;
Di Scipio Giuseppe, id.;
Pozzi Stanislao, id.;
Pierantoni, Gaetano, id.

Nel 125° battaglione (Aquila):

Muzzi Enrico, maggiore;
Moschino Domenico, capitano;
Franchi Loreto, id.;
Susi Massimino, id;
Galgani Enrico, id.;
Ginetti Gioanni Battista, luogotenente;
Marchetti Giovanni Battista, id.;
Franchini Vincenzo, luogotenente aiutante maggiore;
Tedeschi Concezio, luogotenente;
Milani Giovanni Battista, id.;
Bergami Giuseppe, sottotenente;
Andrea Carlo, id.;
Cerulli Alfonso, id.;
Pacini Arcangelo, id.;
Carvasiglia Giuseppe, id.;
Marin-Petri Antonio, id.;
Tesone Vincenzo, id.;
Finocchio Carlo, id.

Nel 128° battaglione (Lanciano, Vasto, Solmona):

Ricciardi Vincenzo, maggiore;
Trasmundo Giuseppe, capitano;
Ortenzi Onia, capitano;
Colalé Giuseppe, id.;
Joacchini Giacinto, id.;
Guarini Francesco, luogotenente;
Virgigli Nicola, id.;
Ricciardi Giuseppe, id.;
Borelli Amato, id.;
Caniglia Mariano, sottotenente:
Mascio Tito, id.;
De Matteis Concezio, id.;
Carfagna Felice, id.;
Di Renzo Francesco, id.;
Della Porta Tito, id.;
Mezzacane Giuseppe Antonio, id.;
Di Pietro Giuseppe, id.

Nel 129° battaglione (Vasto):

Auriti Giacinto, maggiore;
De Luca Pasquale, capitano;
Romani Salvatore, id.;
Palmieri Giovanni, id.;
Scardapane Raffaele, id.;
Pomilio Nicola, luogotenente;
Majo Elredo, id.;
Paglione Salomone, id.;
Saraceni Eugenio, id.;
Tirabosco Vincenzo, sottotenente;
Cionci Federico, id.;
Aloè Raffaele, id.;
Romani Raffaele, id.;
Bielli Valfredo, id.;
Menna Benigno, id.;
D'Amelio Romolo, id.;
Dell'Elcina Nicola, id.;
Napoleone Gustavo, sottotenente aiutante maggiore.

Nel 130° battaglione (Avezzano).

Ricciardi Tommaso, maggiore.
Morelli Gabriele, capitano.
Ferazzilli Francesco, id.;
Martinelli Gaetano, id.;
Blasetti Berardino, id.;
Gentile Tobia, luogotenente;
Gentileschi Gaetano, id.;
Orlandi Biagio, id.;
Foiriux Giulio, luogotenente aiutante maggiore;
Pisani Michitelli, luogotenente;
Silvi Giuseppe, sottotenente;
Mattei Francesco, id.;
Jatosti Gustavo, id.;
Mancini Bernardino, id.;
Santoponte Gio. Battista, id;
Jacone Achille, id.;
Carli Vincenzo, id.;
Mozzetti Antonio, id.

Nell' 131° battaglione (Larino).

Benevento Enrico, maggiore;
Montuori Giovanni, luogotenente;
Sant'Angelo Giacomo, id.;
Raimondo Emilio, sottotenente;
Vavolo Nicola, id.;
Japace Giovanni, id.;
Piedimonte Giuseppe, id.;
Biondi Giuseppe, id.;
Venditti Raimondo, id.

Nel 132° battaglione (Campobasso).

Biondi Vincenzo, maggiore;
Borsello Giuseppe, capitano;
De Feo Desiderio, luogotenente;
Ruscitto Gaetano, id.;
Nasella Antonio, id.;
Frangillo Pasquale, sottotenente;
Massa Michele, id.;
Jamiceli Liberato, id.;
Fantacone Domenico, id.;
Cima Luigi, id.;
Palmera Pietro, id.;
Rinaldi Paolo, id.;
Tagliaferri Dionisio, id.

Nel 133° battaglione (San Severo).

De Biase Carmine, capitano;
Renzulli Alfonso, id.;
Innantuoni Gio. Angelo; id.;
Salerni di Rose Orazio, id.;
Ricci Filippo, luogotenente;
Gentile Achille Alfonso, id.;
Tondi Vincenzo, id.;
Lacci Luigi, id.;
Faralla Vincenzo, sottotenente;
Conti Francesco, id.;
Giuliani Raimondo, id;
Buonfiglio Davide, id.;
Rossi Pietro, id.;
Sabatini Domenico, id.;
Palumbo Raffaele, id.;
Carrabba Francesco, id.

Nel 134° battaglione (Foggia):

Colucci dott. Francesco, maggiore;
Valentini Gennaro, capitano;
Tenore Michele, id.;
Giustini di Torrebruna Giulio, id.;
De Nittis Antonio, id.;
Mazza Luigi, luogotenente;
De Sanctis Angelico, id.;
De Lillo Pietro, id.;
Cicella Nicola, sottotenente;
La Stella Francesco, id.;
Pacelli Raffaele, id.;
Postiglione Tito, id.;
Roselli Gio Battista, id.;
Roselli Salvatore, id.;
De Vittiis Enrico, id.;
Cicella Giustino, id.

Nel 136° battaglione (Bovino, Barletta):

Fontana Sergio, maggiore;
D'Adamo Fortunato, capitano;
Durante Luigi, luogotenente;
Tedeschi Michele, id.;
Santoro Potito, id;
Fornararo Biagio, id.;
Rocco Gaetano, sottotenente;
Dagnessa Francesco Saverio, id;
Senerchia Antonio, id.;
Esperti Saverio, id.;
Burazzini Maurantonio, id.;
Sagariga-Visconti Francesco, id.;
Noija barone Ettore, id.

Nel 137° battaglione (Barletta):

Albani duca Serafino, maggiore;
Massari Daniele, capitano;
Tarantini Nicola, id.;
Schiralli Domenico, id.;
Mastromarino Girolamo, id;
Bellocchio Michele, luogotenente;
Antro Andrea, id.;
Roselli Salvatore, id.;
Carenza Giuseppe, id.;
Rossilli Giovanni, sottotenente aiutante maggiore;
Carella Nicola, sottotenente;
Quinto Francesco, id.;
Sassani Alfonso, id.;
Ribera Vitantonio, id.;
Capano Antonio, id.;
Villari Salvatore, id.;
Prinzi Domenico, id.

Nel 139° battaglione (Bari):

D'Erchia Nicola, maggiore;
Tauro Giovanni, capitano;
Antonucci Nicola, id.;
De Napoli Francesco, id.;
Dolorato Carlo, id.;
Di Tullio Girolamo, luogotenente aiutante maggiore;
Tauro Vitto, luogotenente;
Saguriga Nicola, id;
Scanni Girolamo, id.;
Maiorana Francesco, id.;
Filo della Torre conte Raffaele, sottotenente;
La Neva Giuseppe, id;
Quarto Domenico, id.;
Rotolo Luigi, id.;
Savino Giacinto, id.;
Contieri Tommaso, id.;
Azzella Pietro, id.;
Brescia Pasquale, id.

Nel 140° battaglione (Bari):

Brescia Domenico, maggiore;
Cisternino Andrea, capitano;
Lo Savio Francesco, id.;
La Ginestra Nicola, id.;
Conte Alessandro, id.;
Gianocaro Angelo, luogotenente;
Mirizzi Francesco, id.;
Teodoro Paolo Antonio, sottotenente aiutante maggiore;
Mondelli Pasquale, sottotenente;
De Filippis Antonio, id.;
Accolti-Gil Nicola, id.;
De Robertis Pietro, id.;
Scivitaro Vincenzo, id.;
De Filippis Pasquale, id.;
Minutillo Giulio, id.;
Indelli Emilio, id.

Nel 142° battaglione (Altamura):

De Ruggero barone Vincenzo, maggiore;
Falbo Francesco, capitano;
Cianciola Ottavio, id;
Del Pò Giuseppe, id.;
Cucci Francesco, luogotenente;
Boccardi Michele, id.;
De Quarto Giuseppe, id.;
Angiulli Francesco, id.;
Cassano Domenico, sottotenente;
De Marco Napoleone, id.;
Putignani Francesco, id.;
Mandolla Rocco, id.;
Angiulli avv. Francesco, id.;
Trombetta Francesco, id.;
De Martino Giovanni, id.

Nel 143° battaglione (Brindisi):

Ghezzi barone Gaspare, maggiore;
Vitale Nicola, capitano;
De Girolamo Giuseppe, luog. aiut. magg.;
Orlando Giuseppe, luogotenente;
Vitale Domenico, id.;
Leone Francesco, id.:
Calcagni Salvatore, id.;
Falgheri Giuseppe, sottotenente;
Manelli Angelo Raffaele, id.;
Turlaro Guglielmo, id;
Pastorelli Emanuele, id.;
Trinchera Mario, id.;
Pepe Giuseppe, id.;
De-Anna Sesto, id.;
Frassanito Florestano, id.

Nel 144° battaglione (Lecce):

Leoncini Vincenzo, maggiore;
Esperti Alessandro, capitano;
Bortone Alessandro, id.;
Buja Antonio, id.;
Pelliciari Salvatore, id;
Roviti Nicola, luogotenente;
Cacciatore Emanuele, id.;
Catanzano Marino, id.;
Lembo Eugenio, id.;
Lo Fino Stefano, sottotenente aiutante magg.;
Camagna Antonio, sottotenente;
Zagari Gennaro, id.;
Fazio Gaetano, id.;
Guastapane Pasquale, id.
Guidotti Enrico, id.;
Molfetta Teresio, id.;
Salerno Nicola, id.;
Bruni Michele, id.

Nel 147° battaglione (Taranto):

Calabrese cav. Francesco, maggiore;
Perrone Nicola, capitano;
Hucber Alessandro, luogotenente;
Latagliato Nicola, id.;
Mirizzi Giuseppe, id.;
Soccomani Giovanni, id.;
Fanuzzi Giuseppe, sottotenente;
Marasco Francesco, id.;
Galeone Francesco, id.;
De Maggio Emidio, id.;
De Marinis Nicola, id.;
Straziota Tommaso, id.;
Casalnuovo Valentino, id.;
Favale Donato, id.

Nel 148° battaglione (Sora):

Thomas Giuseppe, capitano;
Calcagni Elenterio, id.;
Nicolucci Saverio, id.;
Ricci-Pallone Luigi, luogotenente;
Lecce Gaetano, id.;
Calcagni Ernesto, id.;
Corsetti Giuseppe, sottotenente;
Polzelli Giuseppe, id.;
Quatrucci Roberto, id.

Nel 150° battaglione (Solmona, Campobasso Isernia):

Dalena Pompeo, maggiore;
Mastracchio Gaetano, luogotenente;
Sisto Pasquale, id.;
Mastracchio Paolo, id.;
Biondi Pietro, sottotenente;
Mazzocchelli Rosario, id.;
De Chiara Saverio, id.;
Arcasenza Achille, id.

Nel 157° battaglione (Benevento):

Jadanza Lorenzo, luogotenente;
Lusi Achille, id.

Nel 158° battaglione (Caserta):

Palumbo Teodoro, capitano;
Clerico Giovanni, id.;
La Ricca Gio. Battista, id.;
Farina Vincenzo, luogotenente;
Bidognetti Raffaele, id.;
De Gennaro Giovanni, id.;
Capuano Michele, id.;
Salvatori Aristide, luogotenente aiutante magg.
Staro Giovanni, sottotenente:
Martirani Francesco, id.;
Farina Luigi, id.;
De Julianis Filippo, id.;
Palumbo Francesco, id.;
Capitelli Gaetano, id.;
Franchini Luigi, id.

Nel 163° battaglione (Napoli).

Gaston Francesco, maggiore;
Salvi Pasquale, capitano;
De Salvatori Raimondo, id.;
Salvatore Alfonso, id.;
Vassetti Mario, id.;
Costa Giuseppe, luogotenente;
De Uberti Filippo, id.;
Mottola Michele, id.;

Mottedo Matteo, id.;
Marini Achille, sottotenente;
Pacca Antonio, id.;
Diaz Eugenio, id.;
De Biase Saverio, id.;
Rizzuti Francesco, id.;
Giustini Giuseppe, id.;
Venturini Costantino, id.;
Anghessa Antonio, id.

Nel 164° battaglione (Napoli):

Monteforte Tommaso, maggiore;
Minichini Antonio, capitano;
Penis Alessandro, id.;
Tonini Carlo, id.;
De Mastino Francesco, id.;
Pacilio Salvatore, luogotenente;
De Conciliis Giuseppe, id.;
Jaccarino Aniello, id.;
Tartaglia Giovanni, id.;
Pesce Giuseppe, sottotenente;
Caputi Giuseppe, id.;
Giordano Salvatore, id.;
Savastano Francesco, id.;
Paris Pasquale, id.;
Solazzo Domenico, id.;
Persico Gennaro, id.;
Venturiero Gaspare, id.

Nel 175° battaglione (Salerno):

D'Urso Cesare, capitano;
Giordano Camillo, id.;
Giannatasio Gennaro, id.;
Farri Alessandro, id.;
Bottiglieri Diego, luogotenente aiutante maggiore;
Coppola Antonio, luogotenente;
De Falco Ilario, id.;
De Vivo Bartolomeo, id.;
De Rosa Vincenzo, id.;
Antinolfi Giuseppe, sottotenente;
Adinolfi Giuseppe, id.;
De Filippis Costantino, id.;
Maiorini Pompeo, id.;
De Marinis Pasquale, id.;
Fasano Michele, id.;
Fresa Sebastiano, id.;
Cavallo Federico, id.

Nel 182° battaglione (Potenza):

Pomarici cav. Francesco, capitano;
Grippo Giuseppe, id.;
Berardi Filadelfo, id.;
Pacilio Ottavio, id.;
Brindisi Francesco, luogotenente;
La Cava Carlo, id.;
Serraceno Francesco, id.;
Lecce Giuseppe, id.;
Aragona Emilio, luogotenente aiutante maggiore;
De Grazia Giuseppe, sottotenente;
Cortese Emanuele, id.;
Ferrara Tommaso, id.;
Vaccaro Luigi, id.;
Perotti Domenico, id.;
Palese Giovanni, id.;
Vaglio Cesare, id.;
Berardi Giuseppe, id.

Nel 185° battaglione (Matera):

Catalano Biagio, capitano;
Granville Guglielmo, id.;
Sindaco Andrea, id.;
Boccedi Diego, id.;
Travaglini Antonio, luogotenente aiutante maggiore;
Catalano Ambrogio, luogotenente;
Santagata Giovanni, id.;
Golisciani Vincenzo, id.;
Stancheroni Francesco, id.;
Giacoja Antonio, sottotenente;
Papaleo Francesco, id.;
Pardi Agostino, id.;
Appio Francesco, id.;
Santangelo Teofilo, id.;
Tamburrini Michelangelo, id.;
Gianantonio Domenico, id.;
Ghezzi Gaetano, id.

Nel 190° battaglione (Cosenza):

Candia Michele, maggiore;
De Fiore Beniamino, capitano;
Spina Giovanni Battista, id.;
Ranieri Tommaso, id.;
De Filippis Achille, id.;
Molinaro Mario, luogotenente;
Cirelli Domenico, id.;
Jano Francesco, id.;
Ariani Giuseppe, id.;
Principe de Pasquale Francesco, sottotenente;
Barberio Salvatore, id.;
Sanseverino Luigi, sottotenente aiutante maggiore;
Martini Costantino, sottotenente;
Policicchio Francesco, id.;
Pantusa Federico, id.;
De Verono Giuseppe, id.;
La Gioppa Giovanni Battista, id.;
Roberti Camillo id.

Nel 194° battaglione (Catanzaro):

Colaccione Raffaele, maggiore;
Marincola Vincenzo, capitano;
Coletti Ezechiele, id.;
Giordano Santo, id.;
Raimondi Pasquale, id.;
Brisa Carlo, luogotenente;
Giardino Gaetano, id.;
D'Antuono Raffaele, id;
Gironda Gaetano, id.;
Colaccione Luigi, sottotenente;
Fera Agostino, id.;
Soldano Giovanni, id.;
Cucuriello Domenico, id.;
Pegorini Giacomo, sottotenente aiutante maggiore;
Calio Luigi, sottotenente;
Annacari Gaetano, id.;
Teti Giuseppe, id.;
Blaschi Francesco, id.

Nel 199° battaglione (Reggio Calabria):

Carbone-Grio Domenico, maggiore;
Gatto Amedeo Fortunato, capitano;
Gatto Pasquale, id.;
Cama Angelo, id.;
Becumis Giovanni, id.;
Aloy Luigi, luogotenente;
Borruto Francesco, id.;
Gnoli conte Ferdinando, sottotenente aiutante maggiore;
Morgante Literio, luogotenente;
Gambini Raffaele, id.;
Buzzanca Luigi, sottotenente;
Sferrone Giovanni, id.;
Plutino Agostino, id.;
Foti Clemente, id.;
Pannuti Francesco, id.;
Romeo Alfonso, id;
Alessio Nicola, id.;
Scigliani Giovanni, id.

Nel 201° battaglione (Messina):

De Gregori cav. Cesare, maggiore;
La Cava Lorenzo, capitano;
Lo Fanci Salvatore, id.;
Pispisa-Sterio Lorenzo, id.;
Bensaja Giovanni, id.;
De Pasquale Antonio, luogotenente aiutante maggiore;
Longo cav. Antonio, luogotenente;
Aloy Giovanni, id.;
Butà Leonardo id.;
Stefanizzi Antonio, id.;
Marino Costantino, sottotenente;
Bonaviri Raffaele, id.;
Arnò Antonino, id.;
De Domenico Michele, id.;
Rizzotti Francesco, id.;
Crisafulli Nicola, id.;
Bianco Tommaso, id.;
Princiotta Antonio, id.

Nel 204° battaglione (Mistretta, Nicosia, Caltanissetta):

Gatto-Cerolo Nicolò, maggiore;
Natali-Sottile Girolamo, capitano;
Scorria Vincenzo, id.;
Di Stefano Antonio, id.;
Russo Luigi, luogotenente aiutante maggiore;
Bertuccini Luigi, luogotenente;
Pantaleo Vincenzo, id.;
Parano Liborio, id.;
Silitti-Gangitano Amodeo, id.;
Maineri Millio, sottotenente;
Guzzo Nicola, id.;
Bonanno Marco, id.;
Gallina Giovanni, id.;
Gelardi Emanuele, id.;
Chiavetti Gaetano, id.;
Marino Giuseppe, id.;
Scotto Giuseppe, id.

Nel 206° battaglione (Palermo):

Maurigi marchese Ruggero, maggiore;
Bosco Pisani Antonio, capitano;
Ciralli Giovanni, id.;
Repetti-Pallavicino Onofrio, id.;
Bruno-Giordano Giuseppe, id.;
Botto Giuseppe, luogotenente;
Riggio Agostino, id.;
Saso Filippo, id.;
Bonafede Giuseppe, id.;
Vanni Angelo, luogotenente aiutante maggiore;
Astorino Ferdinando, sottotenente;
Caruso Ettore, id.;
Engel Giovanni, id.;
Nicolao Lo Verde Antonio, id.;
Battaglia Giuseppe, id.;
Di Napoli Vincenzo, id.;
Jambrich Giovanni, id.;
Perez Camillo, id.

Nel 208° battaglione (Alcamo, Trapani, Mazzara):

Accardi Angelo, maggiore;
Raviera Leonardo, capitano;
Occhipinti Francesco, id.;
Costa-Merlo Gioacchino, id.;
Torres Luigi, id.;
Ricciotti Stefano, luogotenente aiutante maggiore;
Sansone Giuseppe, luogotenente;
Fazio Pietro, id.;
Fazello Salvatore, id.;
Fecarotta Francesco, id.;
Bruno Gaetano, sottotenente;
Innusa Salvatore, id.;
Interlandi Daniele Giuseppe, id.;
Allegra Andrea, id.;
Polizzi Ubaldo, id.;
Calvello Antonino, id.;
Vaccaro Pasquale, id.;
Safiotti Giacomo, id.

Nel 210° battaglione (Girgenti):

Roubaud Giuseppe, maggiore;
Dainotto Vincenzo, capitano;
Pirondello Stefano, id.;
Cinni Angelo, id.;
Pappalardo Giuseppe, id.;
Geluardi Federico, luogotenente aiutante maggiore;
Lauricella Giuseppe, luogotenente;
Geluardi Achille, id.;
Fasulo Gaetano, id.;
Gatto Francesco, id.;
Alfieri Gerlando, sottotenente;
Palminteri Giuseppe, id.;
Lombardi Giuseppe, id.;
Scaglione Pietro, id.;
Gibillaro Giuseppe, id.;
Zagara Onofrio, id.;
Perniteri Giuseppe, id.;
Re Matteo, id.

Nel 212° battaglione (Terranova, Modica):

Serafino Raimondo, maggiore;
Guli Carlo, capitano;
Sciagura Carmelo, id.;
Bongiovanni Francesco, id.;
Specchi Alessandro, id.;
Cammarata Emanuele, luogotenente;
Riggio Martino, id.;
Pocarobba Agostino, id.;
Paino Felice, id.;
Lauricella Enrico, sottotenente;
Diana Ricardo, id.;
Contarini Francesco, id.;
Misuraca Emanuele, id;
Diana Salvatore, id.;
Valenti Pietro, id.;
Dainotto Giuseppe, id.;
Polacco Carlo, id.

Nel 213° battaglione (Noto, Siracusa, Caltagirone):

Broggi Enrico, maggiore;
Fontana Giuseppe, capitano;
Di Lorenzo Nicolaccio Ottavio, id;
Corpacci Felice, id.;
Macaronio Filippo, id.;
Lopez Lorenzo, luogotenente;
Di Lorenzo Giovanni, id.;
Lastorina Rosario, id.;
Contino Giuseppe, id.;
Paternò Vincenzo, sottotenente;
Lauricella Vincenzo, id.;
Mazza-Costa Francesco, id.;
Romano Francesco, id.;
Muscatello Luigi, id.;
Di Stefano Ferdinando, id.;
Coniglio Francesco, id.;
Spagna Enrico, id.

Nel 214° battaglione (Catania):

Rizzari cav. Giuseppe, maggiore;
Caramazza Salvatore, capitano;
Diodati Nicola, id.;
Stuart Benedetto, id.;
Asmando Francesco, id.;
Marletta Salvatore, luogotenente aiutante maggiore;
Arcidiacono Costanzo, luogotenente;
Dominici Antonio, id.;
Fiore Luigi, id.;
Chiarelli Luigi, id.;
Barilotta Ignazio, sottotenente;
Natoli-Sciacca Antonio, id.;
Bonsignore Paolo, id.;
D'Amico Giuseppe, id.;
Crescimano Giuseppe, id.;
Caimo Santo, id;
Bonsignore Giov. Battista, id.;
Ruiz Giuseppe, id.

I sovra descritti uffiziali dovranno considerare la presente pubblicazione siccome partecipazione uffiziale della loro nomina, e trovarsi pel giorno 20 corrente mese nel luogo indicato per la riunione dei rispettivi battaglioni dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* del 6 pure corrente, n° 125.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri per primo si rifece la votazione riescita nulla nella precedente seduta delle leggi discusse, le quali vennero tutte approvato a grande maggioranza di voti.

Furono poscia discussi ed adottati senza contestazione, parimenti a grande maggioranza di voti, i seguenti progetti di legge:

1° Convenzione colla Società Vittorio-Emanuele per la concessione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli.

2° Abrogazione dell'articolo 4 del decreto 15 dicembre 1860 della Luogotenenza della Sicilia sulla Guardia Nazionale.

3° Spesa straordinaria per la strada nazionale sannitica.

I ministri della guerra e di grazia e giustizia presentarono i seguenti disegni di legge, il primo in iniziativa al Senato, e l'altro già votato dalla Camera elettiva:

1° Riforme al Codice penale militare.

2° Facoltà straordinaria al Governo di provvedere alla difesa ed alla sicurezza interna dello Stato.

Dagli appelli nominali fattisi per le diverse votazioni a squittinio segreto risultarono presenti i senatori: Alfieri, Amari professore, Antonacci, Araldi, Arese, Arrivabene, Astengo, Bella, Besana, Biscaretti, Bona, Borghesi, Brioschi, Cadorna, Cambray-Digny, Canestri, Cantelli, Cantù, Capponi, Capriolo, Carradori, Casati, Castagnetto, Castelli E., Castiglia, Cataldi, Centofanti, Chiesi, Cibrario, Da Bormida, D'Adda, De Castillia, De Falco, De Foresta, De Gori, De Gregorio, Des Ambrois, Duchoqué, Di Fondi, Gallotti, Gamba, Ginori, Giorgini, Giovanola, Guardabassi, Imperiali, Lambruschini, Leopardi, Linati, Mameli, Manzoni T., Martinengo Leopardo, Marzucchi, Melegari, Menabrea, Meuron, Montezemolo, Musio, Natoli, Pallieri, Pandolfina, Pasolini, Pastore, Pepoli, Poggi, Prinetti, Roncalli Francesco, Rossi, Sanseverino, Sappa, Sauli Francesco, Scialoja, Serra Francesco, Serra Orso, Simonetti, Spinola, Strozzi, Taverna, Vannucci, Zanolini.

Fra gli assenti poi, alcuni si trovano in regolare congedo, ed altri ne sono impediti per ragione d'ufficio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera continuò la discussione dello schema di legge riguardante i provvedimenti finanziari. Ne trattarono i deputati Gibellini, Depretis, Minghetti, Nervo, Sanguinetti, Allievi, Valerio, Bertea, il ministro delle finanze e il relatore Correnti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Allo specchio delle riscossioni fatte in marzo 1866 dall'Amministrazione delle gabelle, specchio inserto nella *Gazzetta ufficiale* del 3 maggio corrente, occorrono le seguenti rettificazioni:

Sotto *Dogane* alla colonna 1865 nella cifra coincidente con Lecce, in luogo di 22 leggasi 82 centesimi;

Sotto *Dazio Consumo* alla colonna *Nuovo*, prima cifra, corrispondente ad Alessandria, in luogo di 078 leggasi 878 lire; e nel totale della stessa colonna in luogo di 543 mila leggasi 453 mila lire;

Ancora nel *Dazio Consumo*, colonna 1865, alla cifra corrispondente a Napoli, in luogo di 933 leggasi 633 lire;

Sotto *Sali*, colonna 1866, cifra corrispondente a Modena, in luogo di 534 è da leggere 543 lire;

Sotto *Polveri*, colonna 1866, cifra corrispondente a Cremona, in luogo di 322 leggasi 332 lire;

Sotto al *Totale*, colonna 1865, seconda cifra, in luogo di 975 leggasi 985 lire, e alla cifra ottava in luogo di 875 leggasi 865 lire

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — La *Patrie* ha da Berlino 6 maggio:

Ieri (5) il re ha presieduto un Consiglio di guerra al quale erano stati chiamati oltre il conte Bismark ed il ministro della guerra, anche il feld-maresciallo barone Wrangel, il principe Federico Carlo comandante il 3° corpo che diventerà il primo dell'armata attiva, il principe Augusto di Wurtemberg, il luogotenente generale barone Manteuffel e molti altri ufficiali generali.

Il Consiglio ha durato lunghissimo tempo, e si riunirà un'altra volta fra pochi giorni.

Si sa che l'armata prussiana, compresa la guardia, è divisa in nove corpi d'armata, i cui quadri sono continuamente formati. Sei di questi corpi sono stati mobilizzati, cioè a dire sono stati messi sul piede di guerra.

Essi hanno i loro quartieri generali: la guardia ed il terzo corpo a Berlino, il 4° corpo a Magdebourg, nelle provincie della Sassonia, il 5° e 6° corpo sono nella Prussia polacca, il 6° a Breslau nella Slesia, l'8° a Coblentz nella Prussia renana.

Ogni corpo d'armata posto sul piede di guerra conta 30 mila uomini, ciò che dà un totale di 80 mila uomini.

La cavalleria, che comprende 60 reggimenti, è tutta mobilizzata e forma un totale di 38,600 cavalli; infine l'artiglieria che è pure mobilizzata dà un effettivo di 28 mila uomini e 700 bocche da fuoco.

La mobilizzazione parziale che ebbe luogo non dovendo portar le forze prussiane che a 246 mila uomini, nel Consiglio del 5 maggio è stato deciso che sarebbero mobilizzati tre altri corpi, cioè il 1°, 2° e 7°.

Però queste misure sono state decise in massima e non si sa ancora quando saranno messe in esecuzione.

— Si scrive da Berlino, 6 maggio, alla *Corresp. Havas*:

Giusta un dispaccio telegrafico di Vienna, il conte Mensdorff avrebbe risposto al conte Bismark che il gabinetto austriaco era pronto a disarmare completamente quando il gabinetto italiano avesse provato con fatti compiuti che non pensava ad aggredire.

Questo vuol dire senza dubbio che il gabinetto di Vienna domanda che l'Italia prenda l'iniziativa del disarmo.

Come è palese che l'Italia non ha fatto che tener dietro all'Austria in fatto di armamenti, così la domanda dell'Austria indicherebbe chiaramente che a Vienna si ha l'intenzione di sforzare l'Italia a rinunziare alla partita e privare il governo prussiano di un aiuto così prezioso.

.... Lasciando da parte la diversione che può provocare l'appello fatto dal Governo sassone alla Dieta, negli armamenti prussiani bisogna vedervi l'esecuzione delle intenzioni palesate nel dispaccio del 30 del conte Bismark, nel quale è detto: « Non potrà il Governo del Re iniziare le trattative gravi ed importanti che devono sorgere quanto prima, prima che non siano equilibrati gli armamenti delle due potenze. »

È evidente che queste trattative si riferiranno alla questione dei Ducati ed alla riforma federale.

Se il conte Bismark riesce nel suo disegno di fondere in uno solo i due problemi, la guerra si mostra come inevitabile, a meno che in ultimo luogo l'Austria non si decida ad acconsentire all'annessione dei Ducati contro un compenso in danaro.

AUSTRIA. — Si legge nella *Wien Presse*:

La Prussia ha dichiarato che la questione tedesca deve essere sciolta.

Noi accettiamo la proposta in tutta la sua estensione.

La Prussia ha un programma dei suoi piani in parte scoperti, in parte mascherati.

L'Austria non ne ha, e non deve porne uno di sua testa, ma deve combinarlo di concerto coi suoi alleati tedeschi.

.... Come noi armiamo oggi, noi potremo armare un'altra volta di qui ad un anno.

Noi abbiamo già sostenuta una mezza guerra, e se la lasciamo finire senza risultato, le nostre forze si aduggieranno per sostenere un'altra guerra.

Solo colui che sia abbandonato da tutti gli Dei, potrà consigliare la Corona ad accettare oggi quella stessa transazione che era ancora possibile qualche settimana fa.

La Prussia ci ha provocati, noi siamo colla spada in mano pronti a maciare contro di lei.

Se ella vuole la pace, che l'abbia, ma alle nostre condizioni, non alle sue.

— Si legge nell'*Ost. Deu. Post.*:

La risoluzione degli Stati medii impone veramente rispetto.

Non è soltanto la forte Baviera quella che colle sue dichiarazioni e nei suoi atti ha dato una severa lezione al Governo prussiano, e che abbia provato di avere la coscienza possente e vitale della sua dignità e della sua indipendenza, ma anche la Sassonia malgrado l'imminenza del pericolo ha inalberato con coraggio ed energia la bandiera del suo buon diritto, e la nota del conte di Beust per respingere la ingiunzione categorica, imperativa del conte Bismark rimarrà come documento memorabile nella storia degli Stati medi tedeschi, come testimonio dello slancio che dà l'intrepida coscienza del suo diritto di faccia ad un avversario superiore di forze.

— Si scrive da Venezia, 3 e 4 maggio, alla *France*:

Da questa mattina i vapori del Lloyd continuano ad arrivare carichi di truppe e di munizioni.

Venezia è un vero arsenale; pare però che la Luogotenenza generale sarà trasferita ad Udine.

Ieri arrivarono a Pordenone tre reggimenti di cavalleria.

La nuova ferrovia tra Padova e Rovigo sarà aperta il giorno 8, ma intanto trasporta già fino a Monselice uomini e viveri.

Il corpo d'armata di riserva, la cui cavalleria è a Pordenone, si compone di 35 mila uomini, ed è già in marcia per Vicenza, avendo alla testa un luogotenente maresciallo, l'arciduca Enrico, e due generali.

Pel momento non vi è niente d'allarmante verso il Mincio, e pare che tutti gli sforzi tendano verso il Po e le sue bocche.

Però nel Tirolo sono stati comandati viveri per le truppe che sono in marcia nell'interno dell'impero.

— Si scrive da Venezia alla *Wien. Presse*:

Le nostre relazioni colla Lombardia sono quasi compiutamente interrotte; sono stati sospesi quasi tutti i treni dei viaggiatori sulla linea Desenzano-Milano.

Sulle nostre strade ferrate i trasporti delle truppe imbarazzano quelli dei particolari, e la piccola quantità dei treni di passeggeri che corrono ancora sulla linea del sud arrivano ordinariamente in ritardo, per modo che non si parla più di un servizio della posta regolare.

Ieri e ieri l'altro il solo treno che corre ancora fra Venezia e Nabresina è arrivato soltanto alla sera.

Agli uffici telegrafici i dispecci telegrafici sono tanti che gli impiegati non bastano più per la spedizione dei telegrammi privati, molti dei quali sono stati respinti.

Gli ufficiali maritati in guarnigione, e gli impiegati tedeschi cominciano già a mandare le loro famiglie in Germania.

GERMANIA. — La *Koeln. Zeit.* dà il testo della dichiarazione stata fatta dalla Prussia il 5 maggio, in seno alla Dieta, in seguito alla proposta stata presentata dalla Sassonia.

Eccola:

Il rappresentante prussiano che conosce pienamente i fatti e il modo di vedere del suo eccelso Governo, crede poter fin d'ora fare a nome di questo la seguente dichiarazione riguardo alla proposta testè presentata: Il molto eccelso Governo del rappresentante è stato diffatti obbligato dalla condotta del Governo sassone a dimandare spiegazioni sui motivi degli armamenti continui della Sassonia, sperando che la risposta della Sassonia lo torrebbe alla necessità di prendere altre misure per proteggere le provincie prussiane contro gli armamenti della Sassonia e contro quelli che vi si riferiscono.

La Prussia non ha fatte altre dichiarazioni che quelle contenute nel dispaccio 27 aprile relativamente a quest'oggetto, e non ha prese misure che autorizzino ulteriori conclusioni sulle intenzioni del Governo prussiano.

Ora dal documento menzionato non risulta affatto che le misure della Prussia eccedano quel carattere difensivo che servì di regola alla condotta tenuta dalla Prussia in tutta la crisi attuale.

In seguito a tutto questo, il caso previsto dall'articolo 11 dell'atto federale, ed invocato dalla Sassonia non esiste affatto nelle attuali circostanze, e perciò sparisce da sè il motivo della dichiarazione finale del Governo sassone, giusta la quale egli si crede in diritto di tener ferme le misure di difesa.

— Togliamo dall'*Europe* il seguente reso conto della seduta del 5 maggio della Dieta tedesca:

Il Governo della Baviera presenta una mozione relativa al regolamento provvisorio ed alle prescrizioni che riguardano il raggio delle costruzioni per le fortezze di Ulma.

Questa mozione che tende a modificare alcuni paragrafi di questo regolamento, e di queste prescrizioni viene rinviata alla Commissione militare.

Il Regio governo della Sassonia sottopone alla Dieta tedesca le ultime note scambiate fra la Prussia e la Sassonia, ed unisce al dispaccio la seguente mozione:

« Piaccia alla Dieta tedesca decidere.

« Il R. Governo prussiano sarà invitato a rassicurare pienamente la Confederazione in considerazione dell'art. 11 dell'atto federale formulando a questo fine una dichiarazione conforme allo scopo desiderato. »

Il R. Governo prussiano fa immediatamente una dichiarazione nella quale insiste sul carattere difensivo delle misure prussiane, e l'Assemblea federale decide che la votazione sulla mozione sassone avrà luogo in una prossima seduta.

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* dell'8 maggio:

Quando furono conosciuti gl'importanti cambiamenti che Gladstone si proponeva di fare nella Rappresentanza inglese, nessuno si sarebbe aspettato che il progetto di riforma scozzese e irlandese potesse occupare l'attenzione della Camera. Le orazioni del *lord avvocato* e dell'*Irish secretary* chiariscono il singolare contrasto della condizione elettorale di due minori regni col più popolato e potente vicino. In Inghilterra vi sono anomalie strane e lampanti che saltano agli occhi di tutti. Dei luoghi che sono poco più che villaggi eleggono due membri, mentre le contee che sono dodici volte più popolate eleggono due soli deputati.

Dei luoghi di gran commercio, manifatturieri non hanno più di due membri, qualche volta uno solo, alcune città importanti nissuno. Alle corte, l'Inghilterra è quella che ha le maggiori anomalie e assurdità e i riformatori hanno ragione quando strepitano contro il pregiudizio che non vuol mutare i vetusti spartimenti che non rappresentano più la distribuzione della popolazione e della ricchezza.

Le altre due parti del regno unito urtano meno in parte per la relativa piccolezza della rappresentanza loro, e in parte perchè sono, in vero, meno piene di errori. La Scozia e l'Irlanda riunite insieme eleggono 158 membri, ossia meno di un quarto della Camera dei Comuni, sicchè ogni volta che i membri inglesi si avvicinano alla unanimità, questa parte del regno diventa onnipossente. L'occhio più acuto non può discernere nelle rappresentanze di Scozia e d'Irlanda i gravi difetti che esistono in Inghilterra. Nella quale sono alcuni picciolissimi borghi, ma dall'altro canto sonovene dei vastissimi e un lieve trasferimento di potere basta ai riformatori moderati.

Nella Scozia poco v'è da mutare, la sua rappresentanza è nuova, fu creata virtualmente dal *bill* di riforma; non ha avuto tempo di generare anomalie, non ha brutte tradizioni di corruzione. Prima del 1832 gli Scozzesi benchè fossero ben governati, in guisa da venire a capo di qualunque impresa avessero voluto tentare, non erano un popolo libero, nel significato che suona ai democratici quella parola. La gran massa della nazione non poteva scegliere il suo supposto rappresentante, perchè era una razza sottoposta; i membri delle contee erano eletti da un numero tanto piccolo di votanti che è quasi incredibile, e i borghi da corporazioni elette da loro. Tanto v'era da fare in Iscozia, e perchè la riforma fosse utile, dovette essere tanto compiuta, che il sistema colà stabilito ha durato, senza mutare in peggio, sino ai giorni nostri.

Facile fu dunque il còmpito del *lord avvocato*, la notte passata; agevole gli fu metterlo in pratica con una brevità commendabile. Gladstone aveva già annunciato alla Camera le più importanti proposte che fa il Governo rispetto alla Scozia.

Tre contee avranno un membro a spese delle sovrabbondanti risorse dell'Inghilterra.

Il loro diritto di avere un altro membro non può essere revocato in dubbio, solo resta a sapersi se il sentimento inglese approverà che la giustizia si compia a carico della rappresentanza inglese. Glascovia ora ha circa 400,000 abitanti; Edimburgo, benchè cresca in popolazione più lentamente 168,121; Dundee, luogo manifatturiero che aumenta ogni giorno da una popolazione che era 78,931 nel 1851, crebbe sino a 90,417 nel 1861, ed ora avrà più di 100,000 abitanti.

Ciascuno di questi luoghi avrà un altro membro. La parte più originale dello schema governativo è la creazione di una sede elettorale con l'unione delle Università scozzesi, le quali ad

imitazione delle Università di Cambridge, Oxford e Dublino, possono mandare rappresentanti della loro dottrina e de' loro principii, e farà popolare il *bill* tra una grande schiera di gente colta, che si duole in qualche modo che le sedi dello insegnamento fossero trascurate, mentre le antiche Università inglesi e irlandesi hanno la loro rappresentanza nazionale. Le Università hanno spesso mandato alla Camera dei Comuni degli uomini di molto valore.

Questo trasferimento di sedi che giova alla Scozia, toglie qualche cosa all'Inghilterra; nella Scozia stessa non avverrà nissun cambiamento, colà non vi sono borghi nè piccolissimi, nè corrottissimi. Il Lord avvocato potè vantarsi che vi è stata una sola petizione in Iscozia per ragione di ambito dopo il *Riform Act*. Cotesto deesi in parte alla educazione che gli Scozzesi ricevono, ma può anco in parte assegnarsi al sistema di aggruppamento che ora si vuole introdurre in Inghilterra.

Il *bill* di riforma d'Irlanda è un provvedimento piccolo quanto il *bill* per la Scozia, ma per altri rispetti, dissimile. Mentre lo scozzese riguarda principalmente la franchigia, quello irlandese lascia quasi sola la franchigia ma contiene qualche nuova distribuzione. Infatti l'Irlanda ha già avuto un *bill* di franchigia tra l'atto del 1832 e il tempo attuale.

Dobbiamo però aspettarci non poca opposizione al disegno governativo della nuova distribuzione delle sedi. Dublino città, Cork campagna e la *Queen's University* avranno un altro rappresentante. Per aumentare generalmente le sedi elettorali piccole non vi sono delle fusioni nel modo che si fanno in Inghilterra. Alcune sono giuste, ma altre saranno sorgente di critiche infinite. Nondimeno il *bill* irlandese di riforma, con quello scozzese ci paiono ragionevoli e moderati. Altri troverà sicuramente delle mende in entrambi, guardando attentamente, e la opposizione senza dubbio sarà vigilante per additarle. Che se vorrà far prova di retto senso politico non respingerà un provvedimento così moderato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

GUARDIA NAZIONALE
DI FIRENZE.

Sono invitati a presentarsi all'uffizio del Comando superiore, nel palazzo Amerighi in via Maggio, tutti quei militi di detta Guardia che fecero parte del battaglione mobilizzato nel 1860 a Perugia, per ricevere il diploma di autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa le guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Tale distribuzione verrà fatta nei giorni 14, 15 e 16 maggio andante dalle ore 11 antimerid. all'una pomeridiana.

I diplomi riguardanti i militi delle altre comunità verranno trasmessi ai rispettivi sindaci, a cura dei quali ne sarà fatta la consegna.

Leggesi nella *Gazz. di Genova* del 6:

La Deputazione provinciale di Genova occupandosi delle gravi contingenze in cui versano tante famiglie di cittadini che dovettero rispondere all'appello della patria, e portarsi straordinariamente sotto le armi, sulla proposta del deputato Brusco, con deliberazione di ieri, assegnò la somma di lire 40 mila da distribuirsi fra i vari circondari della provincia, in ragione delle famiglie bisognose che vi saranno.

Circa al modo della distribuzione, ed all'epoca da cominciarsi, si riserbò a provvedervi con altre deliberazioni, onde poter regolarsi a seconda che si creeranno o no dei comitati locali che raccolgono pure offerte onde sovvenire a sì utile e patriottico scopo.

Deliberò pure la Deputazione di assegnare un premio di L. 2500 a quel militare della provincia, che per qualunque fatto straordinario di valore, sia decorato nella prossima guerra della medaglia d'oro — ed un premio poi di L. 250 per qualunque altro militare, ben inteso sempre della provincia, che venga decorato della medaglia d'argento al valor militare.

— Il municipio di Briosco, mandamento di Carate-Brianza, stabilì una pensione vitalizia di lire 50 annue ai militari del comune che nelle guerre per l'indipendenza nazionale riporteranno la medaglia al valore militare, e la somma di lire 500 per sussidi alle famiglie bisognose dei militari, volontari e guardie nazionali mobilizzate del comune.

— Il municipio di Sora ha deliberato: un premio di L. 2.000 ai militari di quel comune che prenderanno una bandiera al nemico e di L. 300 ai decorati per valore militare; L. 400 alle vedove di coloro che morissero in battaglia o in seguito a ferite, e L. 10 mensili alle mogli dei soldati durante la guerra. I premi sono estensibili ai volontari.

— Il municipio di Palagonia (Catania) ha deliberato di assegnare una pensione vitalizia di L. 300 a quel soldato appartenente al comune, che conquisterà una bandiera al nemico; di 200 lire a quelli che avranno meritato una medaglia al valore militare, e di lire 200 ai genitori di morti in guerra.

— Il Consiglio comunale di Montieri (Grosseto) ha stanziato un fondo per pagare L. 5 a ciascun soldato del comune che trovandosi in congedo illimitato deve raggiungere il Corpo a cui appartiene, ed ha dichiarato essere propenso a concorrere, per quanto lo permettano le finanze del comune, alle spese della guerra se questa abbia ad avvenire.

— Il Consiglio comunale di Piozzo (Cuneo) dietro proposta del bravo siudaco, ha assegnato lire dieci italiane per ciascheduno dei terrazzani chiamati nelle file dell'esercito per obbligo di leva. Essi sono partiti festanti, grati al proprio comune, il quale pure non lascierà di provvedere nell'avvenire alle famiglie più bisognose dei nostri bravi soldati.

— Appena si conobbe la determinazione del Governo di richiamare sotto le armi le classi dei soldati in congedo illimitato il Consiglio comunale di Ricaldone (Alessandria), dietro proposta del sindaco Garbarino Domenico, prendeva la deliberazione:

1° Di convertire lo stanziamento di L. 200 per la solennizzazione della festa nazionale in dono a tutti coloro che sono chiamati alla difesa della patria;

2° Di instituire un premio di L. 300 al soldato, caporale o basso-ufficiale che primo per tratto di valore, verrà decorato della medaglia del valor militare;

3° Di nominare un Comitato incaricato di raccogliere sussidi a favore delle famiglie povere dei soldati ricaldonesi, che la patria chiama in questi supremi momenti.

— Facciamo plauso al municipio di Berceto il quale animato da sentimenti patriottici deliberava di prelevare dalla Cassa comunale lire 200 da distribuirsi a quei militi che sono richiamati sotto le bandiere (*Gazz. di Parma*)

— Scrivono da Marcaria, 10 maggio alla *Lombardia*:

Dal nostro Consiglio comunale nella seduta del 9 corrente venne deliberato:

1° Un sussidio mensile non minore di lire 8, nè maggiore di 15 dal 1° maggio 1866 in avanti, finchè durerà la guerra, a tutte le famiglie povere del comune derelitte dai loro padri, figli o fratelli chiamati sotto le armi;

2° Venne deliberato una gratificazione di lire 40, per una volta tanto, a qualunque volontario appartenente a questo comune che si arruoli nel regio esercito, o in qualunque altro Corpo di volontari, appena fatto constare della effettiva accettazione nel Corpo di arruolamento;

3° Venne deliberato un premio di lire 300, per una volta tanto, a qualsiasi militare, regolare o volontario, appartenente al comune che, durante la guerra, avrà fatto atto coraggioso o di valor militare, e possa giustificarlo idoneamente al municipio.

— La Giunta municipale di Comabbio (Como) ha deliberato, salva approvazione, di dare lire 300 a quelle mogli di terrieri che perdessero i loro mariti nelle future prossime battaglie, come pure di aprire privata sottoscrizione a favore di quei terrieri, che venissero fregiati della medaglia del valore militare. La sottoscrizione diede già buoni risultati.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 29 *aprile al* 5 *maggio* 1866.

Lettere: Bufarini Giulia, Roma — Gerardo (de) Console, Oporto — Maestro Adelaide (contenente denaro), Roma — (N° 2) Niza (de) Marquis, Lisbona — Re di Portogallo, Lisbona — Scolupi Marchese, Roma — Wertz Henry, Roma.

Stampe: Baracchi Achille, Roma — Buglioni Michele, Brescia — Battaini Giuseppe, Lugano — Calvet Madame V., Avignon — Direzione del *Corriere Italiano*, Firenze — Direzione della *Gazzetta ellenica Clio*, Trieste — Denecaria Giorgio, Costantinopoli — Durand Al., Parigi — Furnari Giuseppe, Messina — De-Marchi Virginio, Lugano — Mamiani Conte, Berna — Mezzo Giacomo, Torino — Meneylli, Cerreto Sannita — Maestri Giuseppe, Alla Marza — Perrier Charles Roland, San Francesco Bahia — Prowe Federico, Thorn — Riso (de) Francesco, Torino — Ricciarelli Francesco, Bologna — Salvi G. B., Bergamo — Velloni Angelo, Pontecorvo.

ULTIME NOTIZIE

Una Circolare del Ministro dell'interno, in data di ieri, ai signori Prefetti del Regno, in correlazione coll'altra circolare del Ministro della Guerra, pubblicata nel numero di ieri di questa *Gazzetta Ufficiale*, raccomanda ai signori Prefetti di vietare che si facciano arruolamenti pei Corpi volontari, prima che dal Governo siano quelli dichiarati aperti.

E siccome è stato prescritto che tali arruolamenti debbano farsi nei rispettivi Circondari di nascita o di attuale domicilio, così sono pure invitati i signori Prefetti a provvedere perchè coloro i quali vogliano arruolarsi, non si allontanino inutilmente dal proprio domicilio per recarsi in località ove, giusta le già emanate disposizioni, non potrebbero essere ricevuti.

Il *Constitutionnel* in un secondo articolo: *Il discorso d'Auxerre ed i trattati del* 1815, dice:

« E perchè l'imperatore detesta i trattati del 1815? Egli li detesta per la stessa ragione per la quale tutti devono detestarli.

« Questi trattati, lacerati venti volte, non hanno più autorità morale.

« Le deroghe che hanno subite servono di precedente, e sono un eccitamento per tutti coloro che hanno interesse a violarli.

« Incapaci di frenare le ambizioni degli Stati, questi trattati suscitano la diffidenza fra i popoli.

« Sarebbe facile provare che essi costano all'Europa un miliardo all'anno in soli armamenti necessari per trattenere gli antagonismi che creano, gli odii che accendono.

« Nei trattati del 1815, stati concepiti in vista di un'epoca che fu, vi ha adunque un ammasso di nembi che minacciano la sicurezza dei tempi attuali; finchè a questi trattati non si farà succedere un ordine nuovo, adattato ai bisogni, alle relazioni, alle aspirazioni delle nazioni e dei costumi moderni, nessun governo potrà dirsi sicuro di non venir turbato da un vicino ambizioso, nissun privato potrà garantirsi dalla ruina di una crisi finanziaria.

« I trattati del 1815 sono adunque un pericolo permanente per la sicurezza degli Stati e per la proprietà dei privati. »

— Il *Pays* riproduce senza commenti il seguente resoconto del *Moniteur* del 1° febbraio 1848:

Camera dei deputati — Presidenza del signor Sauzet — Seduta del 31 gennaio . . . . .

Il sig. Thiers . . . . . I trattati del 1815 *debbono detestarsi*.

— Lo stesso giornale, parlando dell'idea di un Congresso, dice:

« . . . Per quanto possano esser grandi il rincrescimento ed il rimorso dei gabinetti che hanno fatto fallire l'idea di un Congresso nel 1863, oggidì bisogna prendere il suo partito. Quanto essa era in allora opportuna e poteva essere efficace, altrettanto si è fatta ora irrealizzabile ed intempestiva.

Non v'è adunque ragione per credere alle voci di congresso che ci arrivano da Pietroburgo, da Vienna e da Londra.

Ognuno lo vorrebbe a suo favore, nessuno a suo danno.

Gli è adunque come se esistesse il più completo accordo per declinare ogni proposta di simile genere.

Un Congresso nelle condizioni attuali?

Diverrebbe forse l'Austria decisa a cedere la Venezia? La Russia comparirebbe disposta a transigere sulla quistione polacca? La Prussia arriverebbe bonariamente pronta a rimettersi al volere dell'areopago europeo per quanto ai ducati dell'Elba?

Noi lo diploriamo profondamente; ma in questo momento non si può assolutamente contare su di un Congresso per definire le differenze austro-prussiane, e risolvere la questione austro-italiana.

La pace non tiene più che a un filo, e questo filo istesso è mezzo rotto, perchè si può già fin d'ora considerare come definitivamente terminata la fase dello scambio delle comunicazioni diplomatiche fra l'Austria e la Prussia.

Un fatto ancora più grave si è quello che sembrano interrotte le relazioni fra la Prussia e la Sassonia. Da una parte e dall'altra non si aspetta più che per convenienza e per la forma la decisione che la Dieta deve prendere sulla comunicazione stata fatta dal gabinetto di Dresda. Ma bisogna aspettarsi poi su questo punto ad un imminente movimento di truppe.

— La *France* discorrendo *degli affari della Germania e dell'Italia*, termina con queste parole:

. . . . . Sicchè tutte le notizie dell'Austria, della Prussia, e d'Italia sono alla guerra.

L'armata austriaca è messa sul piede di guerra il più completo: la Prussia ha mobilizzato tutte le sue forze: l'Italia arma ventimila volontari, il cui comando è affidato al generale Garibaldi.

Dove scoppierà la lotta che sembra così imminente?

Sarà in Sassonia? Sarà in Boemia? o sarà il caso che accenderà la scintilla che può mettere tutto in fiamma?

Quando gli elementi infiammabili sono preparati dappertutto, bisogna tutto temere. »

— Il *Moniteur du soir* dice:

Le condizioni non sono migliorate in Germania.

Le nuove spiegazioni scambiate fra l'Austria e la Prussia riguardo agli armamenti non ebbero alcun risultato.

In un dispaccio del 4 maggio il conte Mensdorff pare consideri esaurita ogni discussione.

Le due potenze danno in questo momento una grande estensione ai loro preparativi; le loro forze saranno ben presto sul piede di guerra, e si segnalano diversi movimenti di concentramento nelle vicinanze ai confini comuni.

— Si scrive da Berlino alla *Patrie* che nei circoli bene informati si crede che in caso di guerra la Prussia dimanderà la neutralità delle fortezze federali.

— Si scrive da Sebastopoli al *Messaggere di Cronstadt* che il Governo russo ha destinata la somma di 130 mila rubli (520 mila franchi) per riparare le baracche della parte nord di Sebastopoli, e costruire la batteria di Costantino per mettervi un reggimento di fanteria, e due batterie di campagna.

— Si legge nella *France*:

La regina di Prussia è partita il 6 da Berlino per ritornare a Baden sua residenza di estate.

La partenza della regina nelle attuali circostanze ha un'importanza incontestabile, perchè tutti sanno gli sforzi che ella ha fatti per far prevalere alla Corte di Berlino la politica della pace.

— Il *Monitore prussiano* pubblica la dichiarazione del rappresentante della Prussia nella seduta del 5 alla Dieta tedesca.

La Prussia dichiara che in attesa della decisione della Dieta non può riconoscere nel Governo sassone il diritto di continuare gli armamenti di difesa.

Aumenta la probabilità che questo possa essere il punto che provocherà il *casus belli*.

Le riserve non devono raggiungere i loro reggimenti che il giorno 9, in modo che il concentramento delle truppe non potrebbe cominciare che sul finire della settimana.

— Il *Times* ha da Nuova York 28 aprile:

Wilson propose in Senato un emendamento alla Costituzione che proibisce il pagamento del debito dei ribelli, o i reclami per gli schiavi emancipati, basando la rappresentanza sulla popolazione, esclusi i maschi che rifiutano la franchigia. Di più Wilson propose che tutti gli Stati che sanzionassero quell'emendamento sarebbero ammessi alla piena rappresentanza a Washington.

Dicesi che il Comitato giudiziario ha citato moltissimi testimoni per provare la complicità di Jefferson Davis nel complotto di assassinio, ma finqui nulla si è scoperto per avverare l'accusa.

Il presidente Johnson ha concesso alla signora Davis il permesso di visitare suo marito.

Il presidente ha pure ordinato che si cessi la confisca della proprietà nella Florida.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 10 (sera)

La dichiarazione della Prussia, fatta alla Dieta nella seduta di sabato, termina così: « La Prussia subordinò alle imperiose esigenze della propria conservazione i suoi rapporti con una Confederazione di Stati, la quale, contrariamente a tutti i principii, compromette la sicurezza dei suoi membri in luogo di accrescerla. »

Monaco, 11.

La *Gazzetta di Baviera* annunzia che il governo, vista la gravità della situazione, ha ordinato la mobilizzazione dell'esercito bavarese, ed ha convocato le Camere pel 22 maggio.

Costantinopoli, 9.

Il governo ha ordinato di completare tutti i reggimenti e richiamò 12 mila uomini della riserva.

Bukarest, 11.

Apertura delle Camere. — Il messaggio della Luogotenenza insiste sulla necessità dell'unione dei Principati; dice che l'elezione di un principe straniero sarebbe una garanzia contro altre aspirazioni e speranze insensate. I destini del paese trovansi ormai nelle mani dei deputati, poichè, dopo l'accettazione del principe di Hohenzollern e la dichiarazione della Conferenza di Parigi, spetta ai deputati di proclamare ancora una volta la volontà della nazione.

Dicesi che la Luogotenenza sia stata informata dal gabinetto di Costantinopoli che se i Rumeni, malgrado la decisione della Conferenza, persistono nel voler un principe straniero, la Turchia dovrà impiegare le forza.

Parigi, 11.

Situazione della Banca. — Aumento portafoglio milioni 35 1/5; anticipazioni 2; tesoro 4 3/5; conti particolari 45 1/2. Diminuzione numerario 6 3/5; biglietti 23.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	11
Fondi francesi 3 0/0	63 50	64 10
Id. 4 1/2 0/0	91 50	93 —
Consolidati inglesi	86 1/8	84 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	39 50	39 40
Id. (fine mese) . . .	39 40	39 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	526	541
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	260	272
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	80	77
Id. Lomb.-venete . . .	290	297
Id. Austriache	290	295
Id. Romane	60	62
Obb. strade ferr. Romane	97	105
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Parigi, 11.

Rettificazione agli ultimi corsi di chiusura:

Fondi francesi 3 % . . . . . . — 63 85
Italiano 5 % in contanti . . . . — 39 25
Azioni del credito mobiliare francese — 547
» » » spagnuolo — 270
Strade ferrate Romane . . . . — 57
Borsa ferma.

Parigi, 12.

La *Patrie* dice che nel caso di una guerra fra la Germania e l'Italia, il Governo francese non avrebbe altra disposizione da prendere che quella di formare due corpi di osservazione, uno sulle frontiere del sud-est e l'altro sul Reno. Il primo di questi corpi sarebbe composto di quattro divisioni attive dell'armata di Lione che è sotto gli ordini del conte di Palikao; il secondo verrebbe formato dalle truppe che trovansi al campo di Châlons.

Londra, 12.

La Banca ha elevato lo sconto al 9 per cento.

Il Governo annunziò che è pronto a sospendere l'atto della Banca.

Lanciano, 11.

Il Consiglio comunale deliberò di sussidiare le famiglie povere dei soldati lancianesi che andranno sotto le armi. Stabilì inoltre alcuni premii di 1000 e 1500 lire a favore di quei soldati del proprio comune che si distingueranno in guerra; pensioni vitalizie di lire 300 a 500 a coloro che rimanessero inabili, e alle famiglie dei morti. Queste disposizioni sono estese anche ai volontari e ai militi della Guardia Nazionale mobilizzata.

Parigi, 12.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* assicura che la Francia non ha mai cessato di dare consigli di moderazione alla Prussia, all'Austria e all'Italia. Il Governo dell'Imperatore desidera di conservare la pace con condizioni che dieno piena soddisfazione all'onore e agl'interessi nazionali; questo è l'unico suo scopo e non è lecito di credere che egli incoraggi progetti di guerra che esso deplora e disapprova.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 11 maggio 1866.

Barometro quasi stazionario nella Penisola. Temperatura alquanto abbassata. Mare calmo. Cielo qua e là nuvoloso. Dominano i venti deboli del secondo e terzo quadrante.

Barometro sotto la normale nel nord d'Europa, e sopra la normale sulle coste di Spagna.

Tempo grosso di sud ovest sulla Manica. Stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 10 maggio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755,1	mm 753,4	mm 753,8
Termometro centigrado	21,5	25,0	17,5
Umidità relativa	70,0	56,0	70,0
Stato atmosferico	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento { direzione . . . . . / forza	O / debole	SO / debole	O / debole

Temperatura { Massima + 28,0 / Minima + 11,8 }

Minima nella notte dell'11 maggio + 12,5.

Nel giorno 11 maggio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,5	mm 753,4	mm 753,7
Termometro centigrado	21,0	25,0	18,0
Umidità relativa	70,0	59,0	80,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione . . . . . / forza	NO / debole	SO / debole	SO / debole

Temperatura { Massima + 26,8 / Minima + 12,5 }

Minima nella notte del 12 maggio + 14,3

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 maggio 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		43 75	43 50	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. . . . . . . » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % . . . . » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 . . . . » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco . . . . » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette . . . . » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS.FF.Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	300 »	295 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	50 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	33 50	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8	99 3/4	99 1/2
Detto	30	99 1/2	99 »
Detto	60	99 »	98 1/2
ROMA	30	510	503
BOLOGNA	30	99 1/2	99 »
ANCONA	30	99 1/2	99 »
NAPOLI	30	99 1/2	99 »
MILANO	30	99 1/2	99 »
GENOVA	30	99 1/2	99 »
TORINO	30	99 1/2	99 »
VENEZIA ef. g.	30	260 »	255 »
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM . .	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	27 50	26 60
Detto	90	27 »	26 20
PARIGI	30	107 »	105 1/2
Detto	90	106 1/2	104 3/4
LIONE	90	106 1/2	104 3/4
Detto	90	106 1/2	104 3/4
MARSIGLIA . . .	90	106 1/2	104 3/4
Napoleoni oro		21 40	21 10
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 43 50 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

NECROLOGIA.

L'alba del 15 aprile 1866 parve in fosco orizzonte riflettere la mestizia della terra di Santa Croce sull'Arno, per la morte del sacerdote Giovan Paolo Majorfi. Assalito in sulle prime ore di quel giorno da morbo ahi! troppo crudele, avea cessato di vivere nel suo sessantesimosesto, in grembo al suolo onde nacque, fra le tenere braccia di amici e congiunti.

Temperando le tristezze e le gioie dell'umano esilio alle potenti immagini degli anni eterni, traversò virtuoso i cimenti della vita. Cultore assiduo delle austere ed amene dottrine, si distinse sul pergamo e nell'insegnamento di alta letteratura; fu canonico onorario delle cattedrali di San Miniato e di Montepulciano, esaminatore sinodale dell'una e dell'altra diocesi, dottore in Facoltà sacra, protonotario apostolico, socio di diverse accademie' proposto della Collegiata, e quarantadue anni parroco del suo paese. Visse onorando se stesso, la famiglia e la patria. Verso queste professò tanto affetto, che, invitato altrove a più felice destino, ricusò costante ogni fortuna che non fosse quella di vivere nel loro seno.

Perspicacia d'intelletto, animo leale prudenza di consiglio, fermezza nei propositi, soavità di eloquio e di maniere lo resero rispettato e caro a molti uomini illustri, al suo popolo, a quanti non sedotti da invidia o da insipienza ingannati ebbero congiuntura di avvicinarlo.

Il giorno di sue esequie, una terra (per abitudini commerciali) piena di strepito e di movimento, cessati i traffici, chiuse le officine, quasi commossa da pubblica sventura, si vide assumere la squallida e muta maestà del sepolcro, in cui dovevano riposare le ceneri dell'estinto. Clero, magistrato municipale, società artigiana, confraternite pie, cittadini privati in bruna assisa ornavano un corteggio di ben sei-, cento persone, dalle quali il defunto venne accompagnato alla dimora estrema fra le armonie lugubri della florida banda musicale, in mezzo alle supplicazioni delle affollate turbe, nell'universale compianto.

Il paese di Santa Croce, fecondo di magnanime aspirazioni, celebrò funerali solenni; e giammai un tributo di affetto fu consacrato alla memoria di benemerito concittadino da più spontaneo ed intero suffragio. 1216

OSPEDALE MAGGIORE DEGL'INFERMI
DELLA CITTÀ DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI SANT'ANDREA

Essendosi reso vacante presso il suddetto ospedale anche il posto di secondo chirurgo astante, coll'obbligo della pernottanza e coll'onorario di annue lire 600, oltre l'alloggio nell'istituto, s'invitano gli aspiranti a presentare all'Amministrazione le loro domande, corredate dagli opportuni titoli non più tardi del giorno 15 del prossimo maggio, sino a qual giorno si riceveranno ancora le domande del posto di secondo medico astante o pernottante presso il medesimo ospedale, di cui nel precedente avviso 3 marzo ultimo.

Vercelli, il 27 aprile 1866.

Il presidente dell'Amministrazione
Lampugnani.

1155

1199 ESTRATTO.

La ditta Figli di Antonio Biraghi di Milano, patrocinata dall'avvocato Gaetano Consoli con domicilio eletto in Lecco presso il signor avvocato Giovanni Battista Viola, fece istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lecco onde nominasse un perito per procedere alla stima degli stabili (infradescrivendi) dei quali ne promoveva la subastazione, a carico dei fratelli Carlo, dottor Giovanni Battista, Alessandro, Serafino ed Achille Navo fu Serafino di Lecco.

Avutosi il decreto 26 aprile 1866, n° 113, a firma Maggioni, presidente del tribunale civile e correzionale in Lecco, *che ordina provvedersi dalla parte alla pubblicazione dell'avviso relativo*, si fa lo stesso inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, il 1° maggio 1866.

Descrizione degli immobili da stimarsi in comune di Lecco.

N° di mappa	sub.	Qualità	Squadra	Pertiche	Are	Estimo
69	—	Aratorio	2ª	3.14	23.45	36 3 2
70	—	idem	2ª	— 8.10	2.39	4 3 3 25
71	—	idem	2ª	— 12	3.37	4 3 3
72	—	idem	1ª	4.10	28.91	50 5 1 31
107	—	idem	1ª	2. 4	14.18	27 — — 31
116	—	idem	1ª	2.14	16.90	41 — 4 35
117	—	idem	1ª	1.18	11.45	23 3 6 —
336	—	idem	2ª	7.12	49.09	83 1 — 42
447	—	Casa	—	— 2	— 54	31 4 3 —
498	—	Casa	—	— 15	4.09	8 — 1 8
509	—	Casa	—	— 12 2	3.27	9 — 6 —
				24. 2 —	157.54	396. 2. 2.28

In comune di Somana, circondario di Lecco.

N° di mappa	sub.	Qualità	Squadra	Pertiche	Are	Estimo
29	3	Aratorio	3ª	5 — —	32.73	17 3 — —
39	9	idem	2ª	4.12 —	29.45	27 — — —
77	6	idem	3ª	— 6 —	1.63	1 — 6 —
79	5	idem	2ª	1. 8 —	8.73	8 — — —
84	3	idem	1ª	2.15 —	17.18	21 — — —
—	3 1/2	Pasc. unico	—	1 — —	6.54	— 3 — —
85	2	Bosco	1ª	3.10 —	23.36	5 — 6 —
95	24	Aratorio	2ª	16.22 —	110.72	186 4 — —
114	4	idem	2ª	1.12 —	9.82	6 4 4 —
—	8	idem	3ª	1 — —	6.54	4 3 — —
				37.13 —	245.70	277. 3. 4. —

AVV. GAETANO CONSOLI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 28 aprile 1866.

Attivo.

Voce	L.
Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 15,242,000 21
Id. id. nelle Succursali	» 16,891,537 03
Esercizio delle zecche dello Stato	» 17,312,810 46
Portafoglio nelle Sedi	» 115,223,131 84
Anticipazioni id.	» 18,063,234 55
Portafoglio nelle Succursali	» 29,720,043 »
Anticipazioni id.	» 10,231,787 28
Effetti all'incasso in conto corrente	» 1,138,330 12
Immobili	» 5,558,501 86
Fondi pubblici	» 12,208,120 »
Azionisti, saldo Azioni	» 21,921,300 »
Spese diverse	» 2,093,984 06
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	» 533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	» 280,414 76
Azioni Banca Nazionale da emettere	» 27,500,000 »
	L. 293,918,528 59

Passivo.

Voce	L.
Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 116,908,779 20
Fondo di riserva	» 12,375,000 »
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile. 2,633,585 51)	» 2,633,585 51
Prestito 425 milioni	» 14,964,350 25
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 2,331,338 70
Id. id. nelle Suc.	» 1,478,413 32
Id. (non disponibile)	» 20,866,395 80
Servizio del Debito Pubblico	» 1,929,853 13
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	» 4,355,561 21
Dividendi a pagarsi	» 60,163 »
Risconto del semestre precedente	» 703,561 73
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	» 1,450,065 75
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	» 051,135 54
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	» 34,118 55
Diversi (non disponibile)	» 12,876,206 90
	L. 293,918,528 59

Il Direttore generale
Bombrini.

Visto: *Il commissario governativo*
L. Pozzoli. 1218

AVVISO. 1217

In esecuzione della sentenza del tribunale di Pistoia de' 26 aprile 1866, la mattina del dì 24 maggio andante a ore 11, nella cancelleria del tribunale medesimo ad istanza del sig. Bellarmino Conti domiciliato in Pistoia, presso il dottore Didaco Trinci suo procuratore, e a danno del signor avvocato Antonio Contrucci, pure di Pistoia, saranno ripetuti gl'incanti di uno stabile in due casette, posto in detta città, via del Corso, di dominio diretto del conservatorio di San Giovanni Battista, cui è dovuto il canone di lire 47 04, della rendita imponibile di lire 147 02, per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo di stima di L. 3320, diminuito dei ribassi già sofferti, e più del 10 per 0/0 e alle condizioni di che in atti e a forma del bando precedente, inserito nella *Gazzetta* numero 295, del 17 novembre 1865, e previo deposito di L. 500, a forma dell'articolo 672 del regolamento di procedura civile.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Pistoia, li 9 maggio 1866.

RAZZETTI.

ESTRATTO DI DECRETO
DI APERTURA DI GIUDIZIO DI GRADUATORIA

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno con suo decreto del 25 aprile 1866, dichiarava aperto il giudizio di graduatoria dei creditori del sig. cav. Antonio Ischopp fallito per la distribuzione:

Primo, di lire it. 8710 prezzo del primo lotto liberato al sig. Giovanni Pastori;

Secondo, di lire italiane seimilatrecentoventi prezzo del secondo lotto liberato al sig. Giacomo Vita Rignano;

Terzo, di lire 4810 prezzo del terzo lotto e

Quarto, di L. 4570 liberati ambedue i lotti ai signori Alessandro Fortini, Giovanni Martinelli, Carlo Rinaldi, Angiolo Bencini, Lorenzo e Giuseppe fratelli Palandri;

Quinto, per i frutti decorsi e decorrendi su detti prezzi fino al pagamento. Nomina il sig. Pompilio Citerni a giudice delegato per l'istruzione della procedura del giudizio di graduatoria;

Ordina ai creditori iscritti a depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione della presente ordinanza;

Pone a carico dei prezzi e frutti e prelevabili con privilegio le spese di apertura del giudizio di graduazione e successiva iscrizione notificazione e pubblicazione della presente ordinanza da farsi in conformità degli art. 666 ultimo capoverso, 668, n° 1 e 3 capoverso, 669 del Codice di procedura civile, non meno che dalla di lei notificazione ai diversi liberatari dei beni venduti da eseguirsi per mezzo di usciere. Così pronunziato li 25 aprile 1864.

1204 MASSIMILIANO MARTINUCCI.

AVVISO. 1224

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse per gli effetti voluti dall'articolo 664 del Codice di procedura civile che il signor Salvadore Natali possidente domiciliato in comunità di Buggiano nel castello di San Lorenzo del colle di Valdinievole, ed elettivamente in Lucca, in via del Corso, numero 826, rappresentato dal dottore Antonio Anzilotti suo procuratore legale, ha fino dal dì 9 maggio 1866, avanzata instanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per ottenere la nomina di un perito per la stima e valutazione di un appezzamento di terra ortiva con due stanze annesse, il tutto circondato da muri in calcina, posto nel castello di Massa di Valdinievole, cui confinano a levante: signor dottore Luigi Barli, con casa e Giuseppe Pellegrini, con casa; mezzogiorno: monastero *delle Salesiane* con orto mediante muro; ponente: strada di sotto le mura; tramontana: signor Vincenzo Puccinelli-Sannini e il suddetto signor Barli con orto, descritto e figurato al nuovo catasto della comunità di Massa e Cozzile, in sezione *D*, dalle particelle di numero 174, 175 e 177 in parte, spettante ad Angiolo del fu Luigi Pellegrini trafficante e possidente, domiciliato in comunità di Massa e Cozzile nel castello di Massa di Valdinievole, del quale stabile il predetto signor Salvadore Natali, intende promuovere la vendita coatta per ottenere pagamento del proprio credito, di che nell'atto d'intimazione dei 30 giorni del dì 26 agosto 1865, trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche, stabilito in Pescia li 9 marzo 1866, volume primo, articolo 30.

Lucca, 11 maggio 1866.

Dott. ANTONIO ANZILOTTI.

AVVISO. 1221

Si rende noto a chiunque possa avervi un interesse come il signor Pasquale Menghini possidente domiciliato a Modigliana, ha presentato in questo stesso giorno col ministero del sottoscritto suo procuratore, un ricorso al signor cavaliere presidente del tribunale civile di Rocca San Casciano, per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima in ragione di compra e vendita di una casa posta in Modigliana in via del Tenaccio, rappresentata alle tavole catastali di detta comune dai numeri 388, 389, sezione *L*, gravata di rendita imponibile di lire 42 e centesimi 99, di proprietà del signor Luigi Panzavolta di Modigliana, per l'oggetto di ottenere la subastazione.

Fatto, li 28 aprile 1866.

FEDERIGO CIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

D'ordine del Ministero delle finanze, dovendosi procedere all'appalto del trasporto del sale da Sampierdarena e Genova ai magazzini esistenti nelle antiche provincie indicati nella tabella posta in calce al presente avviso, dalla quale risultano pure le quantità approssimative del sale da trasportarsi ed i relativi prezzi fiscali, si fa noto al pubblico che alle ore dieci del mattino di sabbato 19 maggio in una delle sale di quest'ufficio di prefettura, ed alla presenza del signor prefetto, o chi ne farà le veci, coll'intervento di un rappresentante la regia Direzione delle gabelle, si procederà all'incanto di detto appalto col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese sopra carta da bollo, sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà aggiudicata a favore di chi avrà presentata la migliore offerta di ribasso ai prezzi d'asta designati in detta tabella, con che il ribasso stesso sia superiore a quello portato dalla scheda segreta trasmessa dal Ministero suddetto.

Si diffida il pubblico che nel caso di diserzione d'incanti, come pure in quello in cui i ribassi offerti non raggiungano quello stabilito dalla scheda segreta ministeriale, la presente impresa verrà senz'altro deliberata a partiti privati.

L'appalto avrà principio dal giorno dell'approvazione del contratto e sarà duraturo sino a tutto il 31 dicembre 1871 colla facoltà però all'Amministrazione di rescindere il contratto alla scadenza dell'anno 1868 mediante il preavviso di mesi sei.

In relazione all'articolo 5° del capitolato che accorda all'appaltatore il diritto di eseguire i trasporti sulle ferrovie, si avverte che a termini della convenzione 30 giugno 1864 stipulata colla Società dell'Alta Italia, i detti trasporti sulle linee alla medesima appartenenti saranno eseguiti alla metà del prezzo di tariffa.

Nella tabella risulta indicato il calo stradale tollerato per ogni 100 chilogr.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di L. 44,600 corrispondente al decimo dell'importo annuo dei trasporti calcolati sui prezzi fiscali in numerario od in titoli di rendita dello Stato inscritta sul Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia al valore nominale.

Quegli a cui verrà aggiudicato l'appalto dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo di detto annuo importo, mediante deposito di L. 44,600 nel modo sopraindicato.

Il termine utile per il ribasso non minore del 20° sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni sette, e scadrà al mezzodì del giorno di sabato 26 corrente mese.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile nella segreteria di questa prefettura o presso la direzione compartimentale delle gabelle di questa città durante l'orario d'ufficio.

L'appaltatore dovrà eleggere il proprio legale domicilio nella città di Torino e nella residenza di ogni singola direzione delle gabelle, sotto alla di cui giurisdizione trovansi i magazzini compresi nell'appalto, e dovrà nominare o costituire con mandato legale un suo agente o rappresentante.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento annesso al Regio Decreto 13 dicembre 1863, n° 1628.

Tutte le spese d'asta, bollo, copie del contratto compresa quella che dovrà servire ad uso esclusivo dell'impresa, ed altre relative, tranne la tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

TABELLA INDICATIVA

dei magazzini delle antiche provincie ove si devono trasportare i sali da quello di Sampierdarena e di Genova, delle quantità annue presuntive da trasportarsi a ciascun magazzino; del calo stradale da tollerarsi e dei prezzi di trasporto.

MAGAZZINI DI — SPEDIZIONE	DESTINAZIONE	Quantità presuntiva dei sali da trasportarsi annualmente a ciascun magazzino	Calo stradale da tollerarsi per ogni 100 chilogrammi		Prezzi fiscali da servire per base dell'asta ogni quintale peso lordo		Montare complessivo della presunta annuale spesa	
		Quintali	Chil.	Gr.	L.	C.	L.	C.
Sampierdarena.	Alessandria	9000	»	300	1	50	13,500	»
	Casale	4500	»	750	1	75	7,875	»
	Acqui	7000	»	750	1	80	12,600	»
	Asti	8500	»	400	1	80	15,300	»
	Moncalvo	3110	»	750	2	25	6,997	50
	Novi	6000	»	250	1	35	8,100	»
	Tortona	4150	»	500	1	60	6,640	»
	Cigliano	4250	»	750	2	20	9,350	»
	Vercelli	8500	»	500	1	85	15,725	»
	Novara	7000	»	500	1	90	13,300	»
	Arona	2000	»	750	2	»	4,000	»
	Borgomanero	3000	»	750	2	»	6,000	»
	Gattinara	2500	»	750	2	80	7,000	»
	Varallo	2800	1	000	3	60	10,080	»
	Domodossola	3000	»	750	4	90	14,700	»
	Laveno	1200	»	750	2	70	3,240	»
	Pallanza	3300	»	750	2	20	7,260	»
	Canobbio	800	»	750	2	40	1,920	»
	Luino	1200	»	750	2	80	3,360	»
	Biella	6500	»	750	2	»	13,000	»
	Chivasso	3100	»	500	2	20	6,820	»
	Alba	4200	»	750	2	40	10,080	»
	Chieri	3400	»	750	2	»	6,800	»
	Torino	21000	»	500	1	85	38,850	»
	Lanzo	3200	»	750	2	90	9,280	»
	Lavriano	1400	»	750	3	25	4,550	»
	Cuorgnè	5800	1	000	3	45	20,010	»
	Ivrea	8500	1	000	2	20	18,700	»
	Aosta	500	1	250	4	80	2,400	»
	Carmagnola	5000	»	500	1	90	9,500	»
	Saluzzo	11000	»	700	2	»	22,000	»
	Bra	5700	»	750	2	10	11,970	»
	Cuneo	10500	»	500	2	20	23,100	»
	Demonte	2800	»	750	2	90	8,120	»
	Dronero	2800	»	750	2	70	7,560	»
	Pinerolo	6000	»	500	2	10	12,600	»
	Luserna	2400	»	750	2	40	5,760	»
	Fenestrelle	1000	1	000	2	20	2,200	»
	Mondovì	7000	»	500	2	75	19,250	»
	Avigliana	3500	»	500	2	»	7,000	»
	Susa	2400	»	500	2	20	5,280	»
	Exilles	1600	»	750	2	50	4,000	»
Genova	Ottone	2000	»	750	5	10	10,200	»
	Totale	....	....		....		445,977	50

Torino, addì 4 maggio 1866.

Per il Segretario Capo
S. Michelotti, *segr.*

1219

MUNICIPIO DI DICOMANO

AVVISO.

È da conferirsi un posto di guardia municipale nel comune di Dicomano, al quale è annesso l'annuo appuntamento di lire 550 cinquanta delle quali debbono rilasciarsi come fondo di massa pel mantenimento dell'uniforme. Il titolare avrà inoltre diritto alla metà delle ammende per trasgressioni ai regolamenti di polizia municipale, e ad alcuni incerti sulle amministrazioni del pubblico macello e del dazio-consumo.

I concorrenti a tale impiego dovranno essere in età dai 25 ai 35 anni, avere florida salute e robusta costituzione, saper leggere e scrivere, non aver mai riportato condanne per delitti o trasgressioni, ed aver adempiuto agli obblighi della leva, cose tutte da provarsi con autentici documenti che saranno posti a corredo delle relative domande da avanzarsi al sindaco sottoscritto non più tardi del dì 25 maggio corrente.

Dicomano, dal municipio.

Li 8 maggio 1866.

Il sindaco
P. Miniati.

1220

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

MUNICIPIO DI CODOGNO

Nel giorno di mercoledì 16 maggio andante, alle ore due pomeridiane scade il periodo dei fatali ossia del tempo in cui si può migliorare i prezzi ai quali venne oggi deliberata l'aggiudicazione per le opere indicate nel prospetto qui in calce riportato.

L'offerta di ribasso d'un tanto per cento ai prezzi dell'aggiudicazione di ciascun lotto non potrà essere inferiore al ventesimo dei surripetuti prezzi.

Gli atti d'asta sono visibili presso il municipio in ogni giorno durante le ore d'ufficio.

Codogno, dall'ufficio municipale.

Addì 8 maggio 1866.

Il sindaco
Cattaneo.

1222

Prospetto delle opere da appaltarsi.

Lotti	OPERE	Prezzi sui quali deve farsi il ribasso d'un tanto per cento	Somma da depositarsi per parte dei concorrenti onde venir ammessi a migliorare i prezzi	Cauzione da fornirsi dal deliberatario
I	Opere per il ristauro del Portone del Cristo	1,501 »	200 »	200 »
II	Opere per la nuova sistemazione della via Garibaldi, cioè:			
	A) Opere a corpo	1,765 03		
	B) Opere a misura ed a prezzi unitari	27,028 76	1,000 »	3,000 »
	C) Opere di manutenzione per il novennio successivo al primo anno di manutenzione cui è tenuto l'appaltatore del secondo lotto a termini del capitolato.	216 05		

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL R. PATRIMONIO PRIVATO

Imprestito privato di S. M. il Re Carlo Alberto colla ditta fratelli Bethmann in Fancoforte S/M.

A norma degli interessati in detto imprestito si rendono di pubblica ragione le 44 serie, i numeri delle quali concorsero alla vincita dei premi determinati coll'estrazione del 1° corrente, cioè serie 25 sortite nell'estrazione preventiva del 1° scorso dicembre, e serie 19 in quella del 1° corrente.

Estrazione del 1° dicembre 1865.

Serie 45, 131, 182, 273, 294, 308, 324, 377, 379, 407, 423, 498, 564, 575, 583, 606, 666, 727, 777, 790, 801, 849, 868, 914, 974.

Estrazione del 1° maggio 1866.

Serie 71, 87, 128, 237, 275, 396, 425, 440, 470, 492, 520, 734, 810, 862, 836, 891, 959, 961, 989.

Tutte le obbligazioni appartenenti a ciascuna di dette 44 serie sono pagabili in Francoforte S/M. presso la ditta suddetta dal 1° del prossimo agosto in ragione di L. 44 caduna, come pure verrà dalla medesima pagato l'ammontare del premio stato dalla sorte attribuito alli 26 numeri seguenti, cioè:

N°	della serie	L.	N°	della serie	L.
4493	45	40,000	72633	727	100
96094	961	4,000	78964	790	100
56303	564	2,000	97338	974	100
32327	324	500	4405	45	75
66505	666	500	13096	131	75
80938	810	500	18194	182	75
4476	45	100	27282	273	75
18132	182	100	32350	324	75
29380	294	100	42406	425	75
32303	324	100	42462	425	75
37656	377	100	49120	492	75
49129	492	100	84814	849	75
57421	575	100	89031	891	75

Per l'intendente generale

Il capo-sezione
E. Della Valle.

1223

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al Banco della Società Cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 1142

AVVISO

S'invitano tutte quelle persone che desiderano subappaltare in tutto od in parte il servizio dei foraggi in Sardegna a presentare le loro offerte entro il mese di maggio prossimo.

Il subappalto sarà per uno o due anni, cioè dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868. — Dirigersi in Cagliari all'Impresa generale. 1110

COMUNITÀ DI CARMIGNANO
PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto sindaco di Carmignano, inerendo alla deliberazione consiliare del dì 8 corrente mese, colla quale veniva dichiarata vacante la condotta medico-chirurgica di questo comune, attesa la morte dell'eccellentissimo signor dottore Giovanni Venzi, invita gli esercenti l'arte salutare a far pervenire all'ufficio comunale franche di posta, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale *La Nazione*, le loro istanze in carta bollata corredate delle rispettive matricole e dei consueti certificati di specchietto.

La provvisione annessa alla condotta medesima è di lire millecinquecento annue con i seguenti oneri:

1° Residenza permanente in Carmignano;

2° Obbligo della cavalcatura;

3° Cura gratuita ed inoculazione del *virus* vaccino ai miserabili del comune. Per miserabili s'intendono quelli non sottoposti alla tassa sulla ricchezza mobile;

4° Prestarsi gratuitamente alla visita dei commestibili quando venga richiesto dalla competente autorità;

5° Dovrà prestarsi alla visita dei militari e dei militi della Guardia nazionale ed a tutti gli altri oneri voluti dalle leggi ed ordini veglianti, come pure dovrà uniformarsi alle altre disposizioni governative che potessero venire emanate;

6° Non potrà assentarsi dal comune che previo il permesso del sindaco, e dovendo l'assenza prolungarsi al di là dei 4 giorni occorrerà il permesso della Giunta, e tanto nell'uno che nell'altro caso dovrà sempre farsi rappresentare da altro medico di sua soddisfazione ed a tutte sue spese.

In caso di rinunzia il titolare accorderà al comune tre mesi di tempo per provvedersi d'altro medico, e nel caso che venga licenziato godrà egli pure uguale spazio di tempo per provvedersi altrove.

Per ulteriori schiarimenti i postulanti potranno dirigersi al sottoscritto.

Carmignano dall'uffizio comunale.

Li 10 maggio 1866.

Il sindaco
Cav. prof. V. Capecchi

1215